



Il piacere di leggere

Sopravvivere e vivere nell'era della globotica

Antonio Calabrò

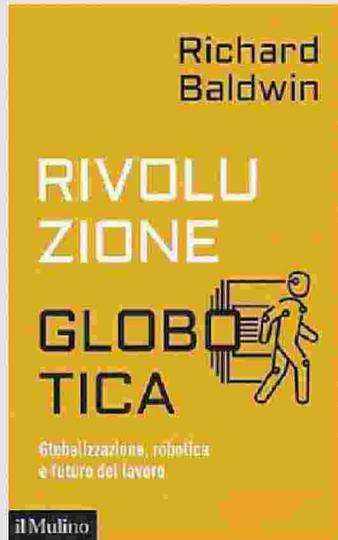
«**R**obot. The Human Project», è il tema d'una grande mostra in preparazione al Mudec, il Museo delle Culture di Milano: l'attualità dell'algoritmo che guida l'AI (l'acronimo di *Artificial Intelligence*) e l'essenzialità di chi lo progetta, lo applica, lo modifica. Un pensiero complesso, con tutto il carico d'una caratteristica umanissima: l'intelligenza emotiva. Vale dunque la pena, di fronte a questioni che coinvolgono la rapida evoluzione tecnologica e le sue dimensioni economiche, sociali, culturali e, perché no?, etiche, cercare nelle pagine di buoni libri le chiavi di senso dei nostri controversi tempi di cambiamento. Il primo testo, fondamentale, è «Pensare l'infosfera - La filosofia come design concettuale» di Luciano Floridi, Raffaello Cortina Editore. Floridi è un filosofo, insegna Etica dell'Informazione a Oxford e indaga sulle relazioni tra tecnologie digitali e trasformazioni personali e sociali, per ridefinire un vero e proprio «progetto umano» contemporaneo e ragionare di «un'etica per i robot», per chi cioè li progetta e li usa. In gioco ci sono il senso e il valore di scelte adatte ai tempi hi tech. E la costruzione d'un futuro migliore. Floridi è chiaro: «La rivoluzione digitale ha effetti sulla nostra autonomia di persone: la nostra libertà, la nostra

capacità di determinare le scelte dipende sempre più dai dati. E comincia anche a essere messa in discussione la nostra eccezionalità. Come esseri umani ci siamo a lungo identificati con l'autodeterminazione e con l'intelligenza, che adesso sono entrambe sotto attacco. La filosofia può essere d'aiuto nel ripensare la nostra unicità». Siamo, insomma, di fronte a una «Rivoluzione globotica», come sintetizza l'efficace titolo del libro edito da Il Mulino e scritto da Richard Baldwin, professore di International Economics a Ginevra ed ex consulente della Casa Bianca: automazioni «che rimodellano le nostre vite a ritmi sconvolgenti», «telemigrazioni», grandi trasformazioni *hi tech* «dalle cose ai pensieri». Cambiano relazioni e produzioni, affari e lavoro. Ci sono radicali sconvolgimenti. Cui rispondere senza «tecnofobie». È possibile «un futuro più umano e più locale». Ne parla anche il nuovo saggio di Marco Magnani, professore alla Luiss e ad Harvard, «Fatti non foste a viver come robot», Utet, con un sottotitolo esemplare: «Crescita, lavoro, sostenibilità: sopravvivere alla rivoluzione tecnologica». Il libro racconta, tra l'altro, che dei 5 milioni di posti di lavoro manifatturieri persi negli Usa dal 2000 al 2017 metà sono dovuti all'automazione e intere filiere (dall'industria dell'auto al credito, dall'agricoltura ai trasporti e ad

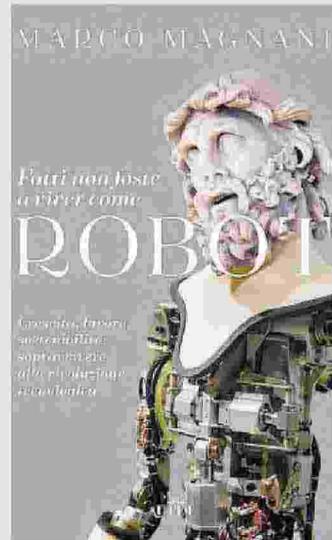
altri servizi) sono stravolte dal punto di vista occupazionale. Altro però nasce, anche se non immediatamente. Ed è dunque necessario evitare laceranti conflitti uomo-macchina e pensare politiche di welfare e di formazione che abbattano i costi umani e sociali di questo processo. Una figura del futuro? «L'uomo pastore di robot». Un'immagine carica di grande valore. Algoritmi. E denaro. Sistemi *hi tech* e *start up*, *venture capital*, *hedge fund*. Le nuove dimensioni della ricchezza e del potere all'incrocio tra nuove tecnologie e finanza d'assalto. È «La fine del tempo», come recita il titolo del nuovo romanzo di Guido Maria Brera, *La nave di Teseo*. Già autore d'un volume di successo, «I diavoli», ispiratore d'una serie tv, Brera è capo degli investimenti del Gruppo Kairos Julius Baer e conosce bene platee e retroscena delle avventure finanziarie. E qui fa entrare in azione Philip Wade, professore di storia in un college di Londra ed ex analista finanziario d'una grande banca d'affari. Sta perdendo la memoria, rincorre brandelli di ricordi e cerca di ricostruire un libro fondamentale, iniziato e perduto. Lì, ci sono le tracce dei traffici delle *corporations* che, proprio grazie all'Intelligenza Artificiale, dominano l'economia e i destini delle persone. Ma anche le nuove idee «contro la notte dell'economia digitale». Una battaglia civile e morale.



Luciano Floridi
«Pensare l'infosfera»
RAFFAELLO CORTINA EDITORE



Richard Baldwin
«Rivoluzione globotica»
IL MULINO



Marco Magnani
«Fatti non foste a viver come robot» UTET



Guido Maria Brera
«La fine del tempo»
LA NAVE DI TESEO